

“UN ANIMALE PER AMICO” PRESSO IL REPARTO DI CHIRURGIA PEDIATRICA DELL’OSPEDALE DI PESCARA

Il presente progetto si pone come obiettivo primario migliorare l'adattamento alla realtà ospedaliera dei bambini ricoverati valutando gli effetti di un intervento di *pet-therapy*, in particolare di A.A.A., sul repertorio comportamentale e su alcune variabili emotivo - affettive. L'intervento è rivolto a tutti i bambini ricoverati presso il reparto di Chirurgia pediatrica; gli animali utilizzati nelle attività sono: conigli, caprette e cani di piccola e media taglia, tutti educati a tal fine e sotto costante controllo sanitario. Le A.A.A. sono svolte da operatrici di *pet-therapy* ed avvengono durante il ricovero in orari prestabiliti, previo consenso da parte dei genitori e del bambino stesso, con tre incontri settimanali per circa un anno. Grazie alle Attività Assistite dagli Animali i bambini ed i loro familiari, hanno la possibilità di incontrare nella nuova sala giochi e/o prima del prelievo, i conigli nani: “Parruccone”, “Zorro”, “Bunny” ed i cani: “Titti”, Mayra”, “Nuvola”, “Alice e “Kira”, tutti sotto costante controllo sanitario ed educati a questo tipo di attività, e quindi hanno l'occasione di distrarsi, allentare il circolo ansioso dovuto alla preoccupazione per il ricovero, socializzare e condividere questa simpatica esperienza con gli altri. E quando vengono dimessi dall'ospedale, portano con loro a casa non solo il ricordo di prelievi, punture o medicazioni, ma anche dei momenti di gioco ed allegria con i loro nuovi amici a quattro zampe!!

A soli cinque mesi dall'inizio delle attività di *pet-therapy* nel reparto, ecco i primi risultati:

- Circa 100 bambini hanno partecipato alle attività nelle ore pomeridiane, in sala giochi, solo 1 bambino non ha ricevuto il consenso scritto da parte del genitore a causa di allergie. Alcune delle attività svolte dai partecipanti sono: la realizzazione di cartelloni, l'ascolto di favole, la produzione di disegni e la colorazione di stampe, la realizzazione degli addobbi di Natale, oltre ovviamente il contatto diretto con gli animali, la loro cura, l'alimentazione e le “coccole”. Inoltre hanno partecipato a lezioni teoriche sul mondo degli animali, in particolare dei conigli e dei cani.
- Circa 35 bambini hanno interagito con gli animali all'interno delle loro stanze, in quanto impossibilitati a scendere dal letto. L'entusiasmo e la gioia nell'interagire con gli “amici a quattro zampe” ha permesso a questi piccoli pazienti di “dimenticare” per alcuni istanti flebo, cateteri, medicazioni e dolore, provando solo emozioni positive legate al gioco e contatto con questi animali.
- Circa 68 bambini hanno interagito con gli animali prima del prelievo, nella sala di attesa fuori dal reparto. Nella maggior parte dei casi i bambini che vengono per il prelievo non sono a conoscenza del progetto di *pet-therapy*, la sorpresa, perciò, nell'incontrare i piccoli animali è ancora più grande, soprattutto rispetto al contesto. L'interazione con l'animale è un gran facilitatore per il rilassamento pre-prelievo. Il momento del prelievo con l'inserimento dell'ago è

comunque fonte di stress perché i bambini sono sottoposti ad una procedura invasiva però, soprattutto per i più piccini, il contatto precedente con l'animale aiuta a calmarli, con una notevole diminuzione dell'ansia, inoltre grazie alle infermiere viene spesso ricordata la presenza degli animali all'esterno della sala che aspettano di "giocare" con loro, in questo caso l'animale funge da distrattore rispetto alla procedura.

- I medici e gli infermieri che hanno compilato il nostro questionario, hanno tutti risposto che un intervento di *pet-therapy* può essere utile nel sostenere il bambino ricoverato, in quanto, secondo loro, distrae dalle manovre invasive e dal ricovero, diminuisce l'ansia e rappresenta un momento ludico molto piacevole. Tra gli ostacoli ad un intervento di questo genere, hanno segnalato il rifiuto da parte dello stesso bambino e/o dei genitori; in 2 risposte nessun ostacolo. Il personale del reparto ha sempre mostrato interesse, entusiasmo e partecipazione alla nostra iniziativa, sia invitando i bambini a partecipare, sia illustrando il progetto ai genitori, e sia interagendo con gli animali quando sono presenti i bambini, per distrarre i bambini e instaurare un rapporto di fiducia con loro.
- Tutti i genitori dei bambini coinvolti nelle attività hanno apprezzato l'iniziativa e molti ci hanno ringraziato al termine. Hanno ricevuto tutte le informazioni dalle operatrici circa gli obiettivi ed il metodo usato, in particolare sulla profilassi igienico sanitaria degli animali. I genitori dei bambini coinvolti nelle attività, rimangono in sala ad osservare, ma spesso a "giocare" e "coccolare" gli animali insieme ai loro figli, con un coinvolgimento emotivo molto forte. Alcuni genitori hanno dichiarato che queste attività con l'animale hanno permesso loro di ricreare l'ambiente familiare, di socializzare con gli altri familiari, avendo come spunto di conversazione non più la malattia, ma gli animali da affezione, il sorriso dei loro figli e la serenità acquisita, fondamentale per l'adattamento alla realtà ospedaliera.

Ed ora 3 piccoli esempi di come, a mio parere, il lavoro svolto sia effettivamente utile al benessere e alla serenità dei bambini ricoverati. Qui di seguito sono riportate le osservazioni di una delle tirocinanti di Scienze psicologiche, presenti durante tutti i nostri incontri:

- ✓ *R. è una bambina di 11 anni, paraplegica, quindi costretta su una sedia a rotelle, non parla e tiene quasi sempre in bocca il pollice della mano destra. La conosciamo così la prima volta, assistita dalla mamma che non sembra avere problemi nell'accettare la disabilità della figlia, la riempie di attenzioni, baci carezze e coccole, le parla, la ama in maniera speciale. Al primo approccio R. ha la mano sinistra contratta, al contatto con il coniglietto che poggiamo sulle sue gambe, inizialmente quasi si ritrae, ma con l'aiuto della dott.ssa Di Michele riesce pian piano ad allargare la manina, ad accarezzarlo tranquillamente, fino ad essere più rilassata tanto da tenere la mano aperta senza l'aiuto di nessuno.*

La mattina dopo salutiamo R. che viene dimessa. Dopo una settimana la ritroviamo però in reparto per qualche controllo. Ha la flebo sulla mano sinistra e la mano libera diventa quindi la destra, quella del pollice che tiene solitamente in bocca; nonostante questo, al contatto con l'animale è molto più rilassata della scorsa volta, lo accarezza sempre con l'aiuto della dott.ssa Di Michele, ma la mano è visibilmente distesa, sorride ed emette dei piccoli suoni, sintomo di benessere. Tutto questo è confermato anche dalla mamma, che ci manifesta la sua approvazione ed entusiasmo nel vedere la figlia serena, nonostante il ricovero.

- ✓ *G. affetta da sindattilia (2 dita unite) ad entrambe le mani. La incontriamo il giorno del ricovero, ha un anno, è piccolina, ma alla vista degli animalletti si dimostra curiosa, a volte si avvicina, li accarezza, poi si distrae. Dopo l'operazione ha le manine fasciate, non può accarezzare gli animali ma li guarda con interesse, osserva gli altri bambini e tutto quello che succede in sala giochi, accetta ben volentieri il contatto con le operatrici e la vicinanza dei nostri amici a quattro zampe.*
- ✓ *P. ha 12 anni, è timida e affetta da un lieve ritardo. Al primo approccio con i coniglietti, prima dell'operazione, è curiosa, ne tiene uno sulle gambe e lo accarezza timidamente, qualche volta ritrae la mano per paura, che riesce però a superare continuando a coccolare il nostro amico a quattro zampe. In seguito all'operazione P. per diversi giorni deve rimanere a letto, così, quando siamo in reparto andiamo a trovarla nella sua stanza, sempre accompagnati da un coniglietto. Il giorno in cui le è nuovamente possibile alzarsi partecipa con noi alle attività in sala giochi, questa volta il suo approccio con gli animali è molto più tranquillo, rilassato, confidenziale e non si rilevano comportamenti di rifiuto.*

Da poco il presente progetto ha ottenuto un ulteriore finanziamento e le attività si svolgono tuttora anche negli ambulatori di Urologia Pediatrica ed Enuresi e di Urodinamica pediatrica (una volta a settimana per circa tre ore).